



Rassegna Stampa USB

09 aprile 2013 - Il Mattino di Padova

«Stop ai 321.000 euro per i vicedirigenti»

In Provincia, Rsu e Cgil chiedono a Barbara Degani di sospendere le risorse per le 25 posizioni organizzative

di Felice Paduano

Padova - In tempi di mancanza di risorse per gli enti locali, perché la Provincia ha stanziato, per il 2013, 321.000 euro a favore dei 25 quadri intermedi, che, affiancano i dirigenti nelle posizioni organizzative? Questa l'accusa che le Rsu della Provincia, coordinate da Giuditta Brattini e da Salvatore Livorno, della Cgil-Funzione Pubblica, rivolgono agli amministratori di Palazzo Santo Stefano. «Piuttosto che spendere ingenti risorse su vicedirigenti», scrive Livorno, «senza neanche chiarire i criteri con i quali sono stati individuati, la Provincia farebbe bene a spendere tali risorse per riqualificare i servizi». Pertanto il sindacato chiede la sospensione del provvedimento e la convocazione di un tavolo tra le parti in causa. «Di questi tempi», spiega Giuditta Brattini, coordinatrice delle Rsu-**Usb**, «in cui il futuro istituzionale è incerto e nel bilancio della Provincia mancano già 14 milioni per l'anno in corso, come si fa a regalare 321.000 euro ai 25 vicedirigenti, con una media annuale che va da 9.000 a 12.900 euro a testa all'anno, mentre, tolti i sei esperti (ai quali vanno altri 210.000 euro) ed i dodici dirigenti tecnici di settore (il cui importo annuale è, in media, di 90.000 euro), i restanti 430 dipendenti, come salario di produttività, devono dividersi, in tutto, appena 315.200 euro?». La Brattini insiste: «Chiediamo la massima trasparenza ed una programmazione oculata dell'utilizzo delle risorse. In tempi di ristrettezze finanziarie per tutte le amministrazioni pubbliche, la Provincia non ha il diritto di sprecare così tanti soldi. Di fatto, si è creato un quadro ogni dieci dipendenti. Questa è la goccia che ha fatto traboccare il vaso dopo che, in passato, abbiamo criticato la scelta politica dell'amministrazione di nominare i cosiddetti sei esperti che, in pratica, non sono altro che ex dipendenti pubblici messi in aspettativa e riassunti con un nuovo contratto di natura privatistica». Immediata la risposta dei vertici della Provincia. «Ma lo sanno Livorno e la Brattini che, prima dell'insediamento della giunta Degani, le posizioni organizzative erano 47?» osserva l'assessore al Personale, Fabio Conte, «è stato merito nostro ridurle drasticamente. I soldi impegnati a loro favore, poi, non sono 321.000, ma 254.000 euro. I sindacati sostengono che le p.o. guadagnano, qualcosa in più rispetto ai colleghi? Mi sembra giusto visto che hanno responsabilità maggiori anche perché hanno l'obbligo di firma se i dirigenti non sono in sede».

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it